



di **Leandro Lombardi**

Ultima settimana di speranza per i bianconeri. Il dir. generale Aldo Caranfa si rammarica: "Sorpresi in negativo dall'immobilismo verso una piazza così gloriosa"

L'attesa è inesorabilmente finita. Il destino della Frentana Larino si deciderà nelle prossime ore, quando la società proverà, con un ultimo tentativo, di suscitare un interesse che la piazza avrebbe meritato con largo anticipo. Una settimana di tempo o giù di lì per evitare il fallimento. E' il crudo quanto veritiero scenario che evidenzia il dir. Generale larinese Aldo Caranfa:

Sono lontani i tempi del calcio giocato, della finale di Coppa Italia e dei play-off sfiorati: il Larino rischia seriamente di scomparire per la mancanza di investitori?

"Siamo tutti sorpresi, io in primis, per la situazione di incredibile indifferenza nei confronti di una piazza così importante sportivamente parlando. Dobbiamo constatare il fatto che neanche la costruzione del nuovo stadio ha scaturito un interesse reale da parte degli investitori: non riscontriamo nessun tipo di aiuto serio per questa società".

Arrivati a questo punto, a



Aldo Caranfa

quali speranze possono affidarsi i tifosi?

"Annuncio che ho convocato per le prossime ore un'ultima riunione con i vecchi soci, al fine di valutare attentamente quali possono essere gli scenari. Se l'incontro non dovesse sortire effetti di nessun tipo, troveremo costretti a rassegnare le dimissioni e recarci dal Sindaco. Allo stato attuale, con una situazione di stallo totale, quest'ultima è l'ipotesi più probabile. Provo un forte rammarico per questo sviluppo veramente inaspettato".

Una squadra passata nel giro di pochi mesi dai play-off sfiorati alla possibilità, peraltro reale, di fallimento...

"Il presidente Mammarella aveva lanciato l'allarme lo scorso mese, rimarcando l'impossibilità ad andare avanti

senza alcun tipo di sostegno.

In questo periodo non sono arrivate le risposte agli appelli. Anzi. Si è vista molta indifferenza verso una squadra così prestigiosa che, nonostante tutto, è riuscita a sfiorare i play-off e raggiunto la finale di Coppa Italia contro il Terzino. Non c'è la compattezza e la volontà di remare tutti nella stessa direzione come magari succede in altre piazze. Non abbiamo intravisto nessun sostegno ad un presidente, Mammarella, capace di sacrificarsi più volte economicamente. Siamo disponibili a farci da parte per il bene del Larino se rappresentiamo il problema; onestamente, però, credo che siamo di fronte ad un discorso di indifferenza più che personale".

Quale può essere il ruolo dell'amministrazione in que-

Inizia il conto alla rovescia per decidere le sorti dei frentani. Il direttore Caranfa: "Siamo in attesa"

Larino, futuro appeso a un filo

ste ultime battute?

"L'amministrazione, a mio avviso, dovrebbe capire innanzitutto che la Frentana Larino è un fenomeno sociale, in grado di mobilitare centinaia di persone, famiglie, ragazzi, ogni volta che

la squadra scende in campo. E' una risorsa di cui non bisogna sottovalutare il valore. Ma non è stato ripagato da solo. Ciò nonostante, è un grido sconfortato per provare a salvare questo fenomeno. In ogni caso, ringraziamo tutti i tifosi per l'encomiabile sostegno, così dato tanto; c'è ancora il marciante di una settimana per non far morire il calcio a Larino".

Non è un verdetto anticipato, ma non è un grido sconfortato per provare a salvare questo fenomeno. In ogni caso, ringraziamo tutti i tifosi per l'encomiabile sostegno, così dato tanto; c'è ancora il marciante di una settimana per non far morire il calcio a Larino".

Esiste ancora una possibilità, seppur minima?

"Basterebbe un cenno di un imprenditore, di un politico o di un soggetto interessato a dar forza al nostro progetto. In questo periodo dovrebbe parlarsi di ritiri, allenatori, calcio mercato. Qui a Larino, e lo dico con forte disappunto, si parla invece di un calcio che potrebbe scomparire nel giro di una settimana".



Il presidente Mammarella